Dal price cap al nucleare, i partiti si confrontano sull’emergenza energetica

Administrator | 24/08/2022 | Di tutto di più

Dopo l'impennata del **prezzo del gas** il tema energetico torna a dominare la campagna elettorale con i leader dei partiti che, dal **Meeting di Rimini**, illustrano le proposte per far fronte all'emergenza. Se **Giorgia Meloni** apre al **price cap**, **Luigi Di Maio** esorta ad essere celeri e vincere la battaglia in Ue. Mentre **Enrico Letta** spinge l'idea dei prezzi amministrati, **Matteo Salvini** e **Antonio Tajani** concordano sul tetto al prezzo dell'energia, ma rilanciano sul nucleare. Intanto Bruxelles rassicura: “gli europei saranno al sicuro questo inverno e negli inverni che verranno”, dice la portavoce della Commissione europea **Dana Spinant**. Ad aprire il dibattito, nel corso del confronto tra i capi politici alla kermesse di Rimini, è il **ministro degli Esteri**. Per il leader di Impegno civico la battaglia sul prezzo del gas va vinta subito, “tra settembre e ottobre”, senza aspettare che sia il prossimo esecutivo a tornare a trattare. Anche perché “oggi il prezzo è 300 euro a megawattora, prima della crisi era 40. Questo vuol dire che si sta speculando”. Il titolare della Farnesina rinnova, quindi, un **appello all’unità**: far fronte comune contro il caro bollette che si sta abbattendo su famiglie e imprese. Ma le ricette offerte dai suoi colleghi sono diverse.

Il segretario del Pd **Enrico Letta** punta su una soluzione italiana ai rincari: “prezzi amministrati dell'energia per 12 mesi. È necessario fare una legge”. Sul fronte contrapposto, ovvero via libera al price cap ma in ambito comunitario, si colloca **Giorgia Meloni**: “Sono favorevolissima al price cap per il gas al livello europeo, ma attenzione ad imporlo a livello italiano. Perché le società” che gestiscono l'energia nel nostro Paese “non sono pubbliche, a meno che non si decida di nazionalizzarle e di questo se ne può parlare. Si tratta di società quotate in borsa quindi che facciamo mettiamo noi i soldi poi per far comprare a 100 l’elettricità agli altri paesi con cui siamo interconnessi?”. “**Noi siamo in Ue** e abbiamo il dovere di combattere lì per tutelare gli italiani”, le fa eco **Antonio Tajani**. Su una linea analoga il presidente di Italia viva, **Ettore Rosato**: “Tutti i partiti si esprimano con forza per andare in Europa a dire che è un elemento decisivo per la sopravvivenza delle nostre aziende e della struttura economica del Paese”.

Per **Maurizio Lupi** siamo di fronte “all'emergenza più grave dopo il Covid. Serve il tetto ma soprattutto bisogna intervenire rapidamente”. Di qui, la richiesta al premier **Mario Draghi** di un “provvedimento straordinario per far sopravvivere le Pmi. Lo può fare con il consenso di tutti i partiti”. Il leader della Lega **Matteo Salvini** non esita a definire “fondamentale” porre un **limite ai costi dell'energia** e dopo rilancia sul nucleare: “Se l'Italia vuole essere indipendente dal punto di vista energetico non può essere l'unico grande paese a dire di no alle centrali pulite”. Lontani dai riflettori del Meeting, intervengono il ministro **Stefano Patuanelli** per il M5S e il leader di Azione **Carlo Calenda**. Il primo ricorda che mentre “oggi tutti chiedono un tetto nazionale al prezzo dell'energia”, “questa proposta del M5S, arrivata in Cdm, è stata stralciata”. Il secondo si pone un obiettivo concreto: “Dimezzare il costo dell'energia subito e portarlo a 100 euro Mwh per le imprese energivore e gasivore”.

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.